



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

UNDICESIMA LEGISLATURA

MOZIONE N. 108

NUOVI ALIMENTI: L'UNIONE EUROPEA VUOLE SOSTITUIRE LA CARNE CON GLI INSETTI?

presentata il 17 maggio 2021 dai Consiglieri Gerolimetto, Barbisan, Cecchetto, Cestari, Corsi, Dolfin, Finco, Pan e Puppato

Il Consiglio regionale del Veneto

PREMESSO CHE:

- il “Greenwashing” è un termine coniato appositamente per descrivere le pratiche scorrette ed ingannevoli, utilizzate principalmente nelle strategie di marketing e nella comunicazione commerciale, volte a dimostrare un finto impegno nei confronti delle tematiche ambientali con il preciso obiettivo di migliorare la reputazione di un’impresa e di catturare fette di mercato composte da consumatori sensibili ai temi della sostenibilità;
- per “Greenwashing” in ambito politico si intendono le strategie e le azioni politiche che si definiscono sostenibili e verdi ma che in sostanza non producono nessun beneficio in termini ambientali o di sostenibilità;
- per zootecnica si intende la disciplina che si occupa dell’allevamento degli animali e si distingue in estensiva ed intensiva;
- il Regolamento (UE) 2015/2283 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 25 Novembre 2015 relativo ai Nuovi Alimenti (Novel Food Regulation), in vigore dal 01/01/2018, concerne l’immissione di nuovi alimenti innovativi nel mercato unico europeo, garantendone la sicurezza. Riguarda tutti i cibi non consumati in maniera significativa all’interno dell’Unione Europea prima del 15 Maggio 1997 ed ha dimezzato il tempo necessario all’introduzione di nuovi alimenti nel mercato europeo (rispetto alla precedente legislazione), garantendo comunque un corretto bilanciamento tra innovazione e sicurezza;

CONSIDERATO CHE:

- la commercializzazione della larva della farina “tenebrio molitor” come alimento è stata approvata in data 03/05/2021 dal Comitato per le Piante, Animali, Cibo e Alimenti (The Standing Committee on Plants, Animals, Food and Feed –

composto da rappresentanti di tutti i Paesi Europei e presieduto da un rappresentante della Commissione Europea);

- il suddetto nuovo alimento può essere utilizzato intero, sotto forma di snack o come ingrediente. Nello specifico, si parla delle larve del coleottero *Tenebrio molitor*, conosciuto anche come "tarma della farina" o "tenebrione mugnaio", in grado di rappresentare una fonte di cibo potenzialmente sostenibile e a basse emissioni di carbonio per il futuro; secondo degli studi, questo alimento è ricco di proteine e può essere integrato in altri cibi (ad esempio prodotti proteici o a base di pasta e biscotti);

CONSTATATO CHE:

- le pratiche di “Greenwashing”, anche se risultano efficaci nel breve periodo, possono nel tempo danneggiare la reputazione dell’impresa e la sua competitività sul mercato. Il rischio è quello di perdere credibilità nei confronti dei consumatori a causa della mancanza di trasparenza nella comunicazione ambientale (ovvero i claim ambientali non sono supportati da dati certificati e verificabili), oppure in seguito all’adozione di comportamenti percepiti come non pienamente responsabili;

- nel Secondo Piano d’Azione per l’Economia Circolare, facente parte della più ampia strategia European Green Deal della Commissione Europea, si prevede espressamente di rafforzare le protezioni verso i consumatori volte a combattere il fenomeno del “Greenwashing”;

- il settore Zootecnico viene erroneamente evidenziato come produttore di elevate emissioni inquinanti, stimate dalla FAO (Food and Agriculture Organization – Nazioni Unite) al 14.5% su scala globale, mentre l’Ispra (istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale) ne comunica un’incidenza pari al 5.2% a livello nazionale;

- non viene più posta l’opportuna distinzione tra le pratiche intensive ed estensive nell’allevamento della carne da macello;

- il prezzo molto elevato degli insetti sopraccitati, quantificato dalla Rivista Panorama in 60 Euro al Kilo, ed in generale degli altri ‘Nuovi Alimenti’ (ad esempio gli scorpioni da 700 Euro al Kilo) rispetto ai prezzi più contenuti ed accessibili della carne;

EVIDENZIATO CHE:

- le pratiche estensive non rappresentano una fonte di danno ecologico, ma svolgono invece un importante ruolo sociale ed ambientale, soprattutto nelle remote aree rurali italiane;

- il consumo della carne fa parte dell’identità culturale ed enogastronomica del territorio, come dimostrato dalla presenza di numerosi prodotti di altissima qualità riconosciuta nel marchio DOP (denominazione di origine protetta) come il Prosciutto Veneto Berico Euganeo e la Sopressa Vicentina;

- uno studio francese sostiene che a valori nutrizionali equivalenti, la carne inquina meno di molti cibi considerati ed etichettati come biologici;

- per far fronte ad un etto di carne da 260 calorie servono 2 kilogrammi di insalata: per la produzione della prima servono 1.500 litri d’acqua, mentre la seconda necessita di 11.000 litri d’acqua;

- l’introduzione di farine derivate da larve rappresenta un esempio del più ampio fenomeno di “Greenwashing” politico, poiché la carne rimane un’alternativa nutrizionale ed ambientale qualitativamente migliore, oltre ad essere più accessibile dal punto di vista economico;

- uno studio pubblicato nell’European Journal of Clinical Nutrition (Giornale Europeo di Nutrizione Clinica, CLR Payne, P Scarborough, M Rayner and K

Nonaka; 2016 March; 70(3): pagine 285–291
<https://www.ncbi.nlm.nih.gov/pmc/articles/PMC4781901/>) dimostra inoltre che nessun insetto tra i numerosi testati risulta essere più salutare della carne.

RILEVATO CHE:

- il programma Horizon Europe per la ricerca e l'innovazione considera le proteine derivate dagli insetti come un'area chiave di ricerca;
- il processo di introduzione di alimenti, etichettati come 'Novel Foods' procede in ambito europeo come stabilito dal Regolamento citato in premessa;

impegna la Giunta regionale

a farsi promotrice presso il Governo ed il Parlamento per monitorare il fenomeno del "Greenwashing" in ambito politico, prestando particolare attenzione all'introduzione di nuovi alimenti considerati ecologicamente sostenibili solamente sulla carta, e a monitorare il sopracitato contributo italiano al Comitato per le Piante, Animali, Cibo e Alimenti (The Standing Committee on Plants, Animals, Food and Feed).
